

CS CEDAB 10.05

## **GRAN BRETAGNA: STUDIO ROYAL SOCIETY CONFERMA OGM ED ECOSISTEMA ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI**

L'attenta lettura dei dati rivela che nel caso della colza geneticamente modificata e convenzionale l'impatto delle due coltivazioni sulla biodiversità della flora e della fauna è sostanzialmente identico

**Milano, 25 marzo 2005** – È stata presentata il 21 marzo 2005 la quarta e ultima parte dello studio FSE (Farm Scale Evaluation) dalla Royal Society di Londra. Lo studio FSE, durato 5 anni, aveva come obiettivo quello di determinare l'impatto sulla biodiversità delle coltivazioni geneticamente modificate resistenti agli erbicidi. Le coltivazioni studiate dal 1999 a oggi sono il mais, la barbabietola e la colza geneticamente modificati per resistere agli erbicidi. Nella quarta e ultima parte i ricercatori hanno confrontato la coltivazione di colza geneticamente modificata resistente al glufosinate-ammonio e la colza convenzionale. I risultati presentati dalla Royal Society nello studio *peer-reviewed* "Effects on weed and invertebrate abundance and diversity of herbicide management in genetically modified herbicide-tolerant winter-sown oilseed rape", pubblicato nei *The Proceedings of the Royal Society: Biological Sciences*, rivelano che nel caso della colza geneticamente modificata e convenzionale l'impatto delle due coltivazioni sulla biodiversità della flora e della fauna è sostanzialmente identico.

### **Impatto sulla biodiversità della flora**

La Royal Society ha concluso che nel caso della colza gm e convenzionale i valori su base annuale sono simili e non vi è differenza tra le due varietà (For the total amounts of weeds found, there was little difference between GMHT and conventional cropping). L'unico periodo dell'anno in cui si nota una differenza, seppur marginale, tra le diverse tipologie di colture è durante il periodo della raccolta. In questo periodo è stato notato che nei campi coltivati con colza gm le dicotiledoni a foglia larga e i loro semi, che sono il sostentamento di alcune specie di insetti e lepidotteri, sono un terzo di quelle presenti nei campi coltivati a colza convenzionale. Allo stesso modo, nei campi di colza gm è stato registrato un livello di infestanti erbacee 3 volte superiore ai campi di colza convenzionale e livelli di semi di infestanti erbacee 5 volte superiori.

## **Impatto sulla biodiversità della fauna**

La Royal Society nota che “per la maggioranza delle specie di invertebrati non è stata rilevata una significativa differenza tra i valori della loro presenza nei campi coltivati con colza gm e convenzionale” (For the majority of invertebrate species, there was no significant difference between the GMHT and conventional herbicide regimes). Solamente nel periodo di luglio è stata registrata una diminuzione della presenza di api e di farfalle nei campi di colza gm nell'ordine del 50% e del 65%. Allo stesso modo, nei campi di colza gm è stata rilevata una più massiccia presenza di Collambole, una famiglia di insetti che si nutre di erba e vegetazione marcescente.

## **Analisi dei risultati pubblicati**

- Il glufosinate-ammonio, l'erbicida impiegato nelle coltivazioni di colza gm, non è efficace contro le monocotiledoni, mentre è più efficace contro le dicotiledoni. Sebbene il numero di insetti durante l'anno non vari significativamente, in luglio, essendoci poche dicotiledoni a foglia larga e infiorescenze, se ne osservano in numero minore. Questo fa supporre che alcune classi di insetti in quel periodo si spostino altrove per cercare cibo. Il numero complessivo di insetti nei campi di colza gm e convenzionale, infatti, nell'arco dell'anno è simile e non presenta differenze sostanziali.
- I dati forniti dalla Royal Society indicano chiaramente che gli OGM non hanno nulla a che fare con i livelli di presenza degli insetti nei campi di colza gm, ma questo dipende unicamente dall'utilizzo in campo dell'erbicida.
- Lo studio FSE ha valutato scientificamente l'impatto di alcune coltivazioni convenzionali e geneticamente modificate resistenti agli erbicidi sulla vegetazione circostante e su alcune famiglie di insetti e invertebrati. Lo studio non ha preso in esame l'impatto di queste coltivazioni su famiglie di uccelli e di animali superiori.

Per ulteriori informazioni: [http://www.pubs.royalsoc.ac.uk/proc\\_bio\\_bohan.shtml](http://www.pubs.royalsoc.ac.uk/proc_bio_bohan.shtml)

*CEDAB (Centro di Documentazione sulle Agrobiotecnologie), con sede a Roma e Milano, nasce con l'obiettivo di promuovere e diffondere l'informazione scientifica ed economica relativa all'impiego delle biotecnologie in agricoltura. L'attività del centro è finanziata attraverso CropLife, associazione non governativa con sede a Bruxelles, dalle principali società operanti a livello mondiale nel settore delle scienze della vita.*

- fine -

Per ulteriori informazioni:

Patrick Trancu, coordinatore, CEDAB

Tel: 02-5845701